

Rassegna Stampa dell'1 marzo 2016

INGROSSO

Freshplaza.it	Operatori del CAR annunciano mobilitazione contro l'orario diurno	2
Italiafruit News	Car, vendite e listini sottotono a fine febbraio	3

SETTORE

Italiafruit News	Nutritevi dei colori della vita in onda su Rai 1 e Italia 7	4
Italiafruit News	Prezzi in calo a febbraio, crollano le verdure	5
Italiafruit News	C'è anche la frutta tra i prodotti bio più «gettonati»	6
Freshplaza.it	Maltempo: la situazione migliora in Calabria ma a essere colpite...	8
Freshplaza.it	Classifica Interporti 2015: Verona al primo posto in Europa	11
Freshplaza.it	Italia: nel quarto trimestre 2015 in calo il fatturato dei servizi di trasporto...	13

UNIONE EUROPEA

Freshplaza.it	Francia: proteste degli agricoltori esasperati dalla guerra di sanzioni tra Russia e UE	14
Corriere Ortofrutticolo	Vola l'export spagnolo (+11,7% a valore).Impennata delle vendite in Italia...	15

Operatori del Mercato Ortofrutticolo CAR annunciano mobilitazione contro l'orario diurno

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questa comunicazione congiunta di Coldiretti Roma, CIA Roma Capitale, Assogrossisti CAR (Confesercenti), Anva (Confesercenti) e Apre (Confesercenti) in relazione alla chiusura notturna del CAR. Rivolgendosi a Roma Capitale (nelle figure del Commissario Straordinario dott. Francesco Paolo Tronca e del Sub Commissario delegato dott. Giuseppe Castaldo), alla Regione Lazio (nelle figure del Presidente della Giunta on. Nicola Zingaretti, dell'Assessore alle Attività Produttive prof. Guido Fabiani, dell'Assessore all'Agricoltura dott. Carlo Hausmann) e a C.A.R. s.c.p.a. (nelle figure del Presidente dott. Valter Giammaria e dell'AD dott. Massimo Pallottini), le associazioni scrivono:

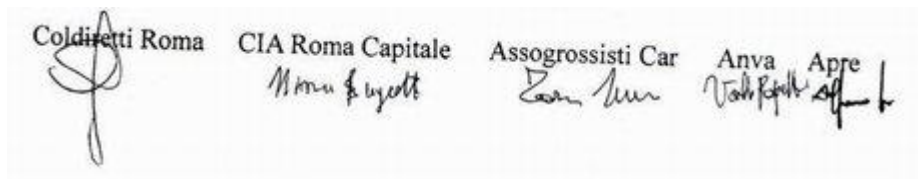
"Le tantissime firme raccolte sotto il documento unitario già trasmesso nei giorni scorsi fotografano lo stato di malessere che percepisce la stragrande maggioranza numerica degli operatori che frequentano il Mercato Ortofrutticolo del CAR".

"Lo stato di mobilitazione, che ha avuto origine per iniziativa di diverse associazioni di categoria, non può far rimanere indifferente il management che, da quasi 15 anni, unilateralmente persegue politiche commerciali assai discutibili, le cui conseguenze, una dietro l'altra, hanno portato la struttura di Guidonia nella situazione di forte criticità nella quale versa".

"La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'annunciata decisione di adottare, anche per l'estate, un orario diurno delle contrattazioni, che finirebbe per pregiudicare la freschezza dei prodotti ortofrutticoli commercializzati, destinati ad arrivare al consumo finale privi della loro pregnante peculiarità".

"I numeri riportati nel documento che ha raccolto le firme di oltre 180 operatori sono impietosi e, soprattutto, oscurano quelli che, nel corso degli anni, sono stati resi pubblici attraverso i bilanci d'esercizio ufficiali che hanno accompagnato la gestione del Centro Agroalimentare di Guidonia. Una struttura che, essendo a prevalente capitale pubblico, deve vedere partecipi e sensibili di questo generalizzato disagio anche gli attuali interlocutori istituzionali oltre, beninteso, gli stessi consumatori finali". "Da queste sottolineate premesse, lo stato di mobilitazione delle categorie, se non interverranno fatti nuovi, potrà sfociare in forme di manifesta e pubblica protesta, avendo come riferimento la difesa della filiera del "fresco" e le delicate fasi di commercializzazione dello stesso prodotto ortofrutticolo".

"Questo sottoscritto dalle sigle sindacali poste in calce, vuole essere un accorato appello che, i destinatari tutti, dovrebbero immediatamente raccogliere, avviando finalmente una discussione partecipata dello stato di crisi dal quale, altrimenti, si è destinati a sprofondare definitivamente".



Coldiretti Roma CIA Roma Capitale Assogrossisti Car Anva Apre

Fonte: Freshplaza.it

Car, vendite e listini sottotono a fine febbraio



Il livello delle commercializzazioni e dei consumi di ortofrutta presso il Mercato Ortofrutticolo del Centro Agroalimentare Roma nella scorsa settimana è stato sotto la media. Le basse attività di vendita hanno portato delle flessioni di prezzo che hanno interessato gran parte dei prodotti, in particolare: arance Tarocco, fragole, uva da tavola, carciofi romaneschi, zucchine romanesche e pomodori Piccadilly.

Nel comparto degli agrumi si rilevano flessioni di prezzo per le arance Tarocco e Navelina presenti in grande quantità rispettivamente 0,40-0,70 €/kg e 0,60-0,65 €/kg mentre i limoni primo fiore Sicilia rincarano a 1,00-1,20 €/kg.

Per quanto riguarda la frutta le fragole spagnole, presenti in grandi quantità subiscono una flessione di circa 0,20 €/kg scendendo a 1,30-1,50 €/kg, l'uva da tavola rosata Red Globe peruviana scende a 2,20-2,60 €/kg. Tra i prodotti secchi si rilevano aumenti di prezzo per le albicocche secche 5,00-6,50 €/kg, arachidi 6,50-7,00 €/kg ed i fagioli secchi borlotti 5,50-6,50 €/kg.

Nel comparto degli ortaggi si registrano flessioni di prezzo fino a 0,20 €/cad per il carciofo romanesco 0,40-0,60 €/cad e romanesco apollo 0,40-0,50 €/cad presenti in grandi quantità, la bietola da costa scende a 0,50-0,70 €/kg. Si rileva solo per i pomodori piccadilly un calo di prezzo di 0,10 €/kg arrivando a circa 0,70-1,20 €/kg, mentre le altre varietà di pomodoro hanno segnato rialzi anche di 0,50 €/kg tipo i costoluti Merinda che salgono a 2,00-3,00 €/kg. Ulteriori ribassi di prezzi hanno interessato le melanzane 0,80-0,90 €/kg e le zucchine romanesche 2,00-2,50 €/kg.

Fonte: Italiafruit News

Nutritevi dei colori della vita in onda su Rai 1 e Italia 7



Almeno cinque porzioni di frutta e verdura al giorno, diverse nel colore, sono il segreto del benessere. Non perde occasione per raccontarlo a tutti la campagna di informazione e promozione di UNAPROA, cofinanziata da Stato italiano e Unione europea, "Nutritevi dei colori della vita". Anche in televisione. Oggi, mercoledì e giovedì 2 e 3 marzo i riflettori si accendono letteralmente sul messaggio della campagna, che va in onda su Italia 7 e Rai 1.

"Aspettando il tg", trasmissione di cucina in onda sull'emittente tv dell'Italia centrale Italia 7, dedica la puntata di oggi, dalle 18.15 alle 19.25, e di mercoledì 2 marzo, dalle 13.15 alle 13.45, a carciofi, asparagi e prugne. Protagoniste della trasmissione, assieme agli inconfondibili sapori di questi prodotti, le proprietà di benessere più caratteristiche dell'ortofrutta di colore verde e blu viola. A raccontare le une e gli altri ai telespettatori saranno i direttori delle strutture produttive socie di UNAPROA Banfi e Etruria Royal Fruit, rispettivamente Enrico Viglierchio e Alberto Veronesi.

"A conti fatti", la trasmissione della mattina di Rai 1 che si propone di supportare i consumatori, aiutandoli a essere consapevoli e soddisfatti nelle loro scelte di acquisto, mercoledì 2 marzo alle ore 11, richiama l'attenzione degli spettatori sugli asparagi. Ne parla in studio il direttore dell'OP Foce del fiore Massimo Murri. Giovedì 3 marzo alle ore 11, il programma dedica invece a un focus alle insalate in busta. A raccontare le caratteristiche di bontà e freschezza di questo prodotto, senza tralasciare le tipiche proprietà che accomunano l'ortofrutta di colore verde, c'è in studio Maurizio Vittori, agronomo dell'Organizzazione di Produttori Mioorto, socia di UNAPROA. Durante la diretta arricchisce la conoscenza degli spettatori sulle insalate di IV gamma e il loro ruolo nella nostra alimentazione un video, realizzato presso l'Organizzazione di Produttori Agromarche, sempre socia UNAPROA, in cui il presidente dell'OP Marziano Ambruosi e il produttore Nicola Ambruosi illustrano tutte le fasi della lavorazione del prodotto, mostrando anche la centrale a biogas alimentata dagli scarti delle insalate, presente in azienda.

Fonte: Italiafruit News

Prezzi in calo a febbraio, crollano le verdure



Prezzi al consumo in calo, ritorno della deflazione e diminuzione della fiducia degli italiani con le famiglie che tendono al massimo risparmio. Lo afferma la Copagri, nel precisare che i dati sui prezzi al consumo diffusi ieri dall'Istat si aggiungono ad un quadro economico dove non si registrano sostanziali segni di ripresa, con i consumi che non riescono a decollare. Di tale quadro, precisa la Confederazione, è emblematico il calo su base annua dei prezzi di beni essenziali come gli alimentari (-0,4%), che si accentua per i prodotti all'origine dove si registrano perdite diffuse in tutte le categorie, con picchi tra il 40% e oltre il 60% negli ortaggi, in particolare per i prodotti da serra tra cui melanzane, peperoni e pomodori.

Per Coldiretti, a spingere la deflazione a febbraio è il calo dell'11% dei prezzi delle verdure che sta provocando effetti devastanti nelle campagne. "La riduzione dei prezzi al consumo - afferma Coldiretti - si amplifica nelle campagne dove i pomodori sono pagati agli agricoltori il 60% in meno rispetto allo scorso anno, il grano duro il 30% in meno e le arance hanno subito un taglio delle quotazioni del 21% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'effetto congiunto dell'andamento climatico anomalo, le speculazioni e distorsioni lungo la filiera hanno allargato la forbice dei prezzi dal campo alla tavola".

Fonte: Italiafruit News

C'è anche la frutta tra i prodotti bio più «gettonati»



Derivati dei cereali, con una quota del 23% sul totale, ortofrutta fresca e trasformata, con oltre il 17% e lattiero-caseari (11,5%) sono le categorie di prodotti biologici più "gettonati" dai consumatori italiani. E' quanto emerge dal rapporto annuale "Bio in cifre 2015" pubblicato dal Sinab - Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica in collaborazione con Ismea e il Ciheam di Bari per il ministero delle Politiche agricole.

Il rapporto Sinab, con dati aggiornati riferiti al periodo novembre 2014-novembre 2015, conferma la crescita a due cifre dei consumi di prodotti bio, che in Italia ha registrato, in valore, il 20% in più in un anno. Le superfici coltivate con metodo biologico hanno raggiunto la quota record di 1.387.913 ettari, con un aumento del 5,8% sull'anno precedente, pari all'11,2% della superficie agricola complessiva.

Sono poi 55.433 gli operatori, tra produttori agricoli, trasformatori, importatori e commercianti, con cui l'Italia si posiziona al primo posto tra tutti i Paesi europei (con una crescita, rispetto al 2014, del 5,8%). Tutti dati che dimostrano la vitalità di un settore, i cui prodotti, garantiti e certificati, sono sempre più richiesti dai consumatori italiani.

Nel rapporto sono indicate le regioni nelle quali è presente il maggior numero di operatori biologici, vale a dire la Sicilia (9.660), la Calabria (8.787), la Puglia (6.599). Le tre regioni concentrano oltre il 45% del totale degli addetti. Anche la maggiore estensione di superfici bio si trova in queste regioni: rispettivamente 303.066 ettari in Sicilia, 176.998 ettari in Puglia e 160.164 ettari in Calabria. Per un totale del 46% della superficie biologica nazionale.

Il rapporto evidenzia, poi, il positivo clima di fiducia e le rosee aspettative che caratterizzano le aziende agricole biologiche, in termini produttivi e di mercato. Il dato che, invece, desta maggiore preoccupazione è l'incremento delle importazioni da Paesi terzi. In valori assoluti, le quantità di prodotto bio crescono in Italia di oltre 47 punti percentuali rispetto al dato del 2013. Ma si parla, soprattutto, di cereali biologici di provenienza estera.

Il rapporto Bio in cifre 2015 fornisce anche uno sguardo di sintesi sul fenomeno dei Biodistretti, con una prima analisi nella quale sono individuate circa 20 realtà territoriali che, nonostante il quadro normativo non sia ancora del tutto chiaro, operano in tale ambito. In particolare, nel rapporto, viene approfondito il caso del Biodistretto del Cilento.

Fonte: Italiafruit News

Maltempo: la situazione migliora in Calabria ma a essere colpite sono anche le fragole del lametino

Fragole a rischio anche in Campania; in Puglia dani agli ortaggi in pieno campo

Fine settimana, quello appena trascorso, caratterizzato da una grave ondata di maltempo. Il forte vento di scirocco, abbattutosi con violenza anche sulla Calabria e che ha raggiunto i 130 km orari, ha sradicato alberi e divelto serre. Non solo cosentino e reggino; sono state colpite anche le province di Catanzaro e Vibo Valentia.



Critica la situazione per l'azienda F.Ili Giampà sita nel lametino e specializzata nella coltivazione di fragole. A raccontarlo a FreshPlaza, lo stesso Antonio Giampà: "Nonostante oggi (*per chi legge, ieri 29 febbraio 2016*) il vento si sia calmato e non ci sia più pericolo, i danni sono ingenti. Sono stati divelti molti teli e gran parte delle strutture è stata abbattuta; queste ultime, cadendo, hanno colpito le fragole in fase di raccolta". Su una superficie di circa 8 ettari, almeno la metà ha subito la furia del maltempo; il 90% delle colture aziendali si svolge in maniera intensiva sotto tunnel.

"Le serre più piccole sono state completamente sollevate - continua Antonio - Per questa raccolta, le fragole colpite risultano non più commercializzabili. Da noi la fase di raccolta è già iniziata e, in ambiente protetto, avevamo prodotto già maturo e frutti che lo sarebbero stati tra una decina di giorni".

Ora non resta che fare la conta dei danni. "Quando si tornerà a raccogliere, ne sapremo di più e si vedranno quanti frutti sono rimasti schiacciati e sono andati completamente persi".



Da un primo monitoraggio della Coldiretti Calabria lungo la costa tirrenica si evidenzia che, oltre alle coltivazioni di fragole, sono stati colpiti le produzioni di Cipolla rossa di tropea IGP, fiori e piante da vivai in serra; il forte vento ha piegato inoltre strutture di metallo e capannoni.

Coldiretti Calabria chiede che i comuni raccolgano le richieste di danni da parte degli imprenditori agricoli, in modo che si avvii un percorso per verificare le condizioni per la successiva dichiarazione dello stato di calamità nelle zone più colpite.

Campania

Come dichiarato a FreshPlaza da un operatore, domenica sera nella zona di Salerno "si è scatenato il diluvio con una tempesta di vento; oggi (*per chi legge, ieri 29 febbraio 2016*) tempo grigio ma calmo".

Il forte vento - riporta ilmeridianonews.it - ha scoperchiato diverse serre nella zona di Giugliano, di Parete e in tutto l'agro-aversano. I danni maggiori riguardano le coltivazioni di fragole: le diverse varietà coltivate sotto serra come Ventana, Sabrina e Nabila potrebbero ritardare la produzione o subire cali di qualità.



I danni per gli agricoltori della zona ammontano a centinaia di migliaia di euro. Per salvaguardare gli investimenti già sostenuti e garantire la ripresa delle attività saranno costretti a spese straordinarie che, in un momento critico per il settore agricolo, suonano come un'ulteriore batosta.

Puglia

Più grave delle previsioni annunciate dalla Protezione Civile, l'effetto dei venti di burrasca che hanno imperversato per quasi 24 ore in Puglia. Colpita la provincia di Brindisi e, in particolare, l'agro di Fasano, Montalbano, Pezze.



"Pare passato un tornando, nelle campagne - dice il presidente di Coldiretti Brindisi, Sergio Botrugno - che ha letteralmente distrutto le serre; il vento di scirocco ha arrecato gravi danni agli ortaggi in pieno campo".

A Torre a Mare e Mola di Bari si registrano danni alle serre di primizie.

Coldiretti: neve e pioggia sono d'altro canto una manna contro siccità

Secondo Coldiretti, questi giorni di neve e pioggia sono però anche una manna per battere una grave siccità dovuta a un inverno caldo e arido che ha impoverito la riserva idrica disponibile nei terreni, nei fiumi e nei laghi. Anzi, ci vorrebbe anche più neve sulle montagne. A gennaio, le precipitazioni in Italia sono risultate inferiori del 18%, mentre il mese di dicembre 2015 si è classificato come il meno piovoso dal 1800, anno in cui sono iniziate le rilevazioni (-91%).

Fonte: Freshplaza.it

Classifica Interporti 2015: Verona al primo posto in Europa

Lo studio dell'associazione tedesca della logistica DGG dal titolo "*Posizionamento e Istituzione dei interporti (FV) in Europa*" è il secondo del suo genere. Il primo è stato effettuato dalla DGG (coinvolta dagli istituti ISL e LUB) nel 2010. Lo studio presenta lo stato di sviluppo, nonché la prospettiva di sviluppo dei centri intermodali europei.

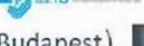
Per lo studio, sono state scelte solo quelle location con le seguenti caratteristiche:

1. l'intermodalità
2. struttura di gestione
3. struttura di servizi

Lo scopo della raccolta dei dati è quello di dare una visione d'insieme agli attori delle singole posizioni sul campo internazionale di logistica e di incoraggiare l'ulteriore sviluppo di macro concetti di logistica in Europa.

I criteri di valutazione sono stati ampliati da recenti e urgenti aspetti, come "Green Logistics" e "gestione della sicurezza". Inoltre, la posizione all'interno del corridoio TEN-T è stata presa in considerazione per avere una panoramica sul flusso delle merci in Europa. Una delle realtà più importanti del trasporto combinato europeo è l'Interporto Quadrante Europa di Verona, che è classificato ancora una volta in prima posizione.

Top 20 - Ranking 2015

1.		Interporto Verona	
2.		GVZ Bremen	
3.		GVZ Nürnberg	
4.		GVZ Berlin Süd Großbeeren	
5.		Plaza Logistica Zaragoza	
6.		Interporto Nola Campano	
7.		Interporto Padova	
8.		Interporto Bologna	
9.		GVZ Leipzig	
10.		Interporto Parma	
11.		ZAL Barcelona	
12.		Interporto di Torino	
13.		BILK Logistics Centre (Budapest)	
14.		Interporto Novara	
15.		CLIP Logistics (Poznan)	
16.		Delta 3 Dourges (Lille)	
17.		GVZ Berlin West Wustermark	
18.		Cargo Center Graz	
19.		GVZ Südwestsachsen	
20.		DIRFT Daventry	

Anche gli interporti tedeschi di Brema e Norimberga confermano le loro posizioni al secondo e terzo posto. Oltre ai tre migliori sul podio, l'Interporto di Berlino Süd Großbeeren può essere visto come il "vero campione" di questa classifica. Nell'ultima classifica occupava il 10° posto, mentre in quella attuale è passato al 4° posto.

I buoni posizionamenti degli interporti tedeschi dimostrano come queste strutture possano rafforzare ed espandere le loro posizioni rispetto alla classifica nazionale ed europea della DGG. Importante da notare è l'elevato numero di dipendenti negli interporti tedeschi, che crea un importante indotto.

Gli interporti italiani sono riconosciuti come eccellenti (7 italiani su 20) e questo è per merito della struttura organizzativa altamente qualificata e un alto livello di servizi. Nel complesso, gli interporti italiani hanno una elevata capacità e utilizzo dell'attività terminalistica. Una notevole quota di trasporto combinato è concentrata nel nord Italia, dove gli Interporti operano come importanti gateway per il traffico transalpino.

E' indiscusso il primo posto per l'Interporto di Verona, come nel 2010. Uno degli elementi principali che lo differenzia all'interno del Ranking è l'alto numero di addetti (13.000).

Anche gli spagnoli sono posizionati bene. Il PLAZA Logistica Zaragoza, per esempio, si trova al 5° posto e questo è dovuto principalmente all'uso intensivo del trasporto aereo posizionato all'interno dell'interporto; vi sono concentrati i processi logistici globali del produttore tessile Inditex, proprietario tra l'altro di "Zara", marchio di moda di grande successo anche in Germania.

L'idea di "Interporto" si sta sviluppando notevolmente anche nei paesi dell'Europa orientale e pertanto il CIP di Poznan (Polonia) e il Bilk di Budapest (Ungheria) potrebbero migliorare e rientrare nella Top 20.

Oltre alla Germania, l'Italia, la Spagna e l'Europa orientale, anche il Delta 3 di Dourges (Francia), il Cargo Center di Graz (Austria) e DIRFT di Daventry (Regno Unito) sono posizionati nella parte inferiore della classifica.

In contrasto con la classifica del 2010, il livello di sviluppo degli interporti è aumentato in modo evidente, non solo in tutta Europa, ma anche all'interno dei singoli Paesi.

La scelta di Veronafiore

Il rapporto, che include la valutazione dell'Interporto di Verona, conferma la forte specificità di questo bacino, vero e proprio sistema logistico territoriale, dove sono presenti importanti aziende di produzione, commercializzazione, servizi e di logistica.

La forza di questo sistema logistico territoriale giustifica la scelta di Veronafiore di lanciare un nuovo evento sull'ortofrutta, "Fruit&Veg System" (Verona, 4-6 maggio 2016) che in modo innovativo affronterà, oltre ai temi della produzione agricola, anche i temi della domanda e dei servizi logistici.

Fonte: Freshplaza.it

Italia: nel quarto trimestre 2015 in calo il fatturato dei servizi di trasporto marittimo e aereo

L'Istat ha reso noto, lo scorso 26 febbraio 2016, che nel quarto trimestre del 2015 l'indice destagionalizzato del fatturato dei servizi (valore corrente che incorpora la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi) registra un aumento del +0,3% rispetto al terzo trimestre 2015, segnando il sesto aumento congiunturale consecutivo. Tra i vari servizi - spiega l'Istat - risulta positiva la variazione congiunturale di quelli postali e delle attività di corriere (+5,7%), mentre è negativa per il trasporto aereo (-3,9%) e per il trasporto marittimo e per vie d'acqua (-1,8%).

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel quarto trimestre del 2015 l'indice generale del fatturato dei servizi registra un aumento del +2,0%, con variazione positiva del +0,2% per i servizi di trasporto e magazzinaggio, tra cui il +1,6% dei servizi di trasporto terrestre e mediante condotte, il +0,4% dei servizi di magazzinaggio, il +10,4% dei servizi postali e di corriere, il -8,9% del trasporto marittimo e per vie d'acqua, e il -7,3% del trasporto aereo.

Relativamente all'intero anno 2015 l'indice generale del fatturato dei servizi registra una variazione positiva del +1,9%. I soli servizi di trasporto e magazzinaggio segnano un +1,2%, con variazioni positive per i servizi di trasporto terrestre e mediante condotte (+1,6%), per i servizi di magazzinaggio (+2,0%) e per i servizi postali e di corriere (+1,8%) e variazioni negative per il trasporto marittimo e per via d'acqua (-1,6%) e per il trasporto aereo (-2,7%).

Fonte: Freshplaza.it

Francia: proteste degli agricoltori esasperati dalla guerra di sanzioni tra Russia e UE

In Grecia trovato invece l'accordo tra governo e agricoltori

Alla Fiera Internazionale dell'Agricoltura di Parigi gli agricoltori transalpini hanno creato disordini, sostenendo che il loro business è a rischio per l'embargo agroalimentare russo in risposta alle sanzioni occidentali.

I disordini si sono verificati nel fine settimana a Parigi: i manifestanti hanno preso d'assalto il ministero delle Politiche Agricole e hanno fischiato il presidente francese Francois Hollande, che era giunto per aprire l'evento fieristico. I contadini hanno scandito slogan chiedendo le dimissioni del presidente. Alcuni indossavano magliette con la scritta "Sono un contadino, sto morendo." Sono sopraggiunte forze dell'ordine supplementari per arginare la rabbia dei manifestanti.

Come affermato dagli agricoltori, la situazione è aggravata dalla concorrenza "sleale" dei Paesi vicini come la Germania e la Spagna, che, secondo gli agricoltori godono di una posizione migliore per la bassa tassazione e le agevolazioni normative.

In Grecia accordo tra governo e agricoltori

E' stato infine raggiunto un accordo tra il governo di Atene e gli agricoltori greci che, da settimane, presidiavano centinaia di posti di blocco improvvisati con i quali avevano bloccato diverse strade del paese.

Gli operatori del settore agricolo stanno infatti in queste ore rimuovendo le barriere in corrispondenza delle principali vie di comunicazione che collegano la penisola ellenica a Bulgaria e Turchia, erette per protestare contro l'aumento delle imposte e contro la riforma del sistema pensionistico.

Con i loro trattori, oltre che con balle di fieno e cataste di legname, i proprietari terrieri e gli allevatori greci avevano infatti impedito qualsiasi traffico attraverso la frontiera orientale del paese, scatenando anche una contro-protesta oltreconfine, con un analogo blocco imposto dai camionisti bulgari che, attraverso i loro rappresentanti, hanno duramente criticato il governo di Atene per la sua incapacità di risolvere celermente la questione.

Come risultato dei blocchi, i prezzi di frutta e verdura hanno subito aumenti, in Bulgaria, compresi tra il 30 e il 40%, con punte nei cetrioli e nei pomodori. Rincari anche per agrumi, con i mandarini a +14 e i limoni a +15 per cento; anche le banane hanno visto prezzi superiori del 15% sul mercato bulgaro.

L'esecutivo guidato da Alexis Tsipras, per raggiungere un'intesa con i manifestanti e riportare l'ordine, ha quindi promesso che saranno implementate delle politiche di sostegno al settore agricolo, come parziale compensazione per i forti sacrifici che comporteranno le politiche di austerità che i creditori internazionali hanno imposto alla Grecia.

Fonte: Freshplaza.it

VOLA L'EXPORT SPAGNOLO (+11,7% A VALORE). IMPENNATA DELLE VENDITE IN ITALIA (+21%)



Prosegue la marcia dell'export ortofrutticolo spagnolo. Nel 2015 le esportazioni di frutta e verdura del Paese iberico sono aumentate dell'11,7% rispetto al 2014. Il giro d'affari sviluppato ha sfiorato i 12 miliardi di euro. Anche i volumi sono saliti, seppur di un più modesto 2,2%, totalizzando volumi per 12,7 milioni di tonnellate. In crescita anche le importazioni (+14%) per quasi due miliardi di euro di valore e oltre 2,5 milioni di tons.

Bene l'export di verdure che ha raggiunto i 4,9 miliardi di euro (+11,4%) e oltre 5,2 milioni di tons, in calo dell'1,4%. Sebbene il pomodoro sia il principale ortaggio esportato, nel 2015 esso è stato registrato un calo dell'export sia a volume (quasi 950 mila tons, -1,8%) che a valore (962 milioni di euro, -1,7%).

Molto positivi gli invii all'estero di frutta: nel 2015 sono stati commercializzate 7,5 milioni di tons (+5%) che hanno consentito di sviluppare affari per ben 7 miliardi di euro (+11,9%).

L'Europa rimane sempre più lo zoccolo duro dell'export spagnolo: l'Unione europea rappresenta oltre il 92% delle esportazioni ortofrutticole del Paese iberico (+13%). Germania (+14% delle vendite a 2,9 miliardi), Francia e Regno Unito sono le principali destinazioni. Da segnalare però l'exploit dell'Italia, dove le esportazioni sono aumentate del 21% e che da sole rappresentano 778 milioni di euro di fatturato.

I dati sono stati riportati da Fepex, l'associazione degli esportatori ortofrutticoli spagnoli.

Fonte: Corriere Ortofrutticolo